

$$\frac{A_{12}}{291}$$

Questo libro è stato realizzato grazie al contributo finanziario

dell'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

dell'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PERUGIA

della SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI "LORENZO MIGLIORINI"
dell'Università degli Studi di Perugia – Facoltà di Giurisprudenza

Giuristi dell'Università di Perugia

Contributi per il VII centenario dell'Ateneo

Giovanni Barberini • Antonio Bartolini • Carlo Calvieri
Severino Caprioli • Francesco Cerrone • Alberto Donati
Adolfo Giuliani • Antonio Palazzo • Marco Pastorelli
Edoardo Ruffini • Anna Talamanca • Ferdinando Treggiari

a cura di

Ferdinando Treggiari



Copyright © MMX
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-3212-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2010

Indice

- 7 *Pio Fedele, maestro di scienza canonistica*
Giovanni Barberini
- 31 *Pietro Gasparri: ultimo dei concettualisti, primo degli analitici*
Antonio Bartolini
- 55 *La cattedra di Diritto costituzionale di Manfredi Siotto Pintò. Brevi note sull'insegnamento e il metodo giuspubblicistico nella "Libera" Università di Perugia nei primi anni del Novecento*
Carlo Calvieri
- 73 *Alessandro Giuliani: la storicità del diritto fra logica ed etica*
Francesco Cerrone
- 197 *La filosofia del diritto di Antonio Palazzo*
Alberto Donati
- 229 *Tre giuristi perugini cinquecenteschi: Benincasio Benincasa, Giovan Paolo Lancellotti e Paolo Comitoli*
Adolfo Giuliani
- 253 *Scienza e insegnamento del diritto civile a Perugia. Dalla Scuola del commento alla giurisprudenza degli interessi*
Antonio Palazzo
- 337 *Le Lezioni perugine di Massimo Severo Giannini*
Marco Pastorelli

- 377 *Lettere da Borgofranco su principio maggioritario e dintorni*
Edoardo Ruffini
a cura di Severino Caprioli e Ferdinando Treggiari
- 437 *La tradizione degli studi di Diritto canonico ed ecclesiastico nell'Università di Perugia. Vincenzo Del Giudice, un maestro del Novecento*
Anna Talamanca
- 461 *Giuristi tra scienza e pratica*
Ferdinando Treggiari

Pio Fedele, maestro di scienza canonistica

Giovanni Barberini

Ricordare Pio Fedele¹, maestro insigne nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia e poi in quella dell'Università di Roma "La Sapienza", significa ricordare uno dei più raffinati giuristi canonisti dell'epoca contemporanea; e non si può parlare e discutere di scienza canonistica senza parlare di Pio Fedele. Il suo magistero si è svolto a Perugia per un lunghissimo periodo, dal 1937 al 1974, ma esso non è rimasto circoscritto né agli studenti, né agli studiosi che sono stati stimolati dai risultati della sua ricerca scientifica, che abbiano o no condiviso le soluzioni e le conclusioni presentate. Egli ha insegnato con la sua paziente dedizione allo studio, con la lettura attenta delle fonti e della canonistica classica, con la meditazione sui lavori degli altri studiosi, e poi con le sue pubblicazioni conosciute in tutto il mondo. Questa fama non riusciva a scalfire il suo temperamento di persona riservata, schiva e parsimoniosa; Pio Fedele sapeva però essere un conversatore brillante se coloro che lo incontravano erano in grado di stimolare i suoi interessi e la sua cultura.

Scientificamente, fu allievo di Roberto De Ruggiero e poi di Filippo Vassalli a Roma, quindi Pio Fedele nacque come civilista e questo dato segnò molto la sua produzione scientifica. Cominciò ad occuparsi nel lontano 1934 di temi rilevanti per il diritto civile nei quali però seppe subito cogliere con originalità la rilevanza canonistica, soprattutto sui temi relativi al matrimonio; anche perché si dimostrò molto sensibile

1. Era nato a Ceccano (Frosinone) il 12 novembre 1911 ed è morto a Roma il 9 febbraio 2004.

alla forte ripresa degli studi ecclesiasticistici e canonistici che avrebbe consentito il radicamento di tali materie nelle università statali.

La solidità della preparazione scientifica di Pio Fedele, come si manifestò poi nell'elaborazione canonistica, si spiega con il riuscito amalgama di tre interessi culturali come avvertiti da un grande e vero studioso quale egli era: teoria generale del diritto, diritto civile e diritto canonico. Tutto questo era sostenuto dal nutrito bagaglio di un approfondito studio storico e di scienza teologica, ambedue indispensabili per chi vuole studiare il diritto canonico; una carenza che egli avvertiva in alcuni suoi colleghi. Ma non si può dimenticare la sua cultura classica e letteraria in particolare, che gli consentì di discettare di diritto canonico leggendo Dante Alighieri, Francesco Petrarca e Alessandro Manzoni. Nessun altro studioso lo avrebbe osato. E va ricordato l'ammirato interesse con cui il corpo docente dell'Università di Perugia ascoltò la sua prolusione, all'inizio dell'anno accademico 1965-1966, dedicata a "Dante e il concetto di diritto".

Le trattazioni via via più numerose attinenti soprattutto al diritto canonico, che gli consentiranno di ricevere prima l'incarico di diritto ecclesiastico nell'Università di Urbino nel 1936 e poi di vincere il concorso nazionale per la cattedra della stessa disciplina nel 1937 presso l'Università di Perugia, nascono da spunti e da argomenti fundamentalmente privatisti e civilisti; ma era sempre molto forte e presente la trama teorica affrontando i vari temi con la quale Fedele dimostrerà particolare dimestichezza. Nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia fu attivato e gli fu affidato anche l'incarico di insegnamento di diritto canonico. A lungo le sedi preferite per i suoi scritti furono le riviste «Il diritto ecclesiastico», l'«Archivio di diritto ecclesiastico» (da lui fondato) e poi, dal 1945, «Ephemerides iuris canonici» che rappresentò la sua creatura preferita e che ben presto si impose come la rivista canonistica autorevolissima, molto seguita e circondata sempre da grande attenzione per i suoi contenuti, anche perché fu la prima ad essere edita come specialistica della materia, espressione della scuola canonistica laica italiana. Pio Fedele fu un riconosciuto grande maestro canonista prima che un autorevole ecclesiasticista.

Il cammino scientifico di Pio Fedele è segnato da una produzione imponente: poco meno di 300 titoli fra volumi, articoli, rassegne, raccolte, voci di enciclopedie; inoltre, più di 150 recensioni, note a sentenze, presentazioni e schede bibliografiche. Da questo materiale, sempre inte-

ressantissimo, si evince la fantastica capacità di Pio Fedele di spaziare con padronanza sicura delle materie nei diversi campi della scienza giuridica.

Il primo lavoro scientifico – in assoluto – fu pubblicato nel 1936 su «Il diritto ecclesiastico» e riguardava l'*error qualitatis redundans in errorem personae*: un classico tema del diritto canonico matrimoniale vigente con numerosi spunti civilistici; era un tema che aveva costituito l'argomento della sua tesi di laurea di cui era stato relatore il prof. De Ruggiero. Ancor oggi impressiona il corredo bibliografico che si trova nell'articolo. Il diritto matrimoniale ha preso poi grande parte della sua produzione scientifica, in tutti i suoi aspetti. A questo lavoro del 1936 seguirono altri articoli sempre nel campo del diritto matrimoniale, fra diritto civile e diritto canonico. Rileggendo oggi quei primi lavori pubblicati negli anni trenta del secolo scorso è possibile ancora cogliere la spinta fortissima che pervase Fedele verso gli studi di diritto canonico, in questo incoraggiato dal prof. Filippo Vassalli, in un periodo in cui non erano molti i cultori di questa disciplina. Via via fu preso da un interesse sempre più forte e profondo, fin quasi all'entusiasmo; la cattedra conseguita a soli 26 anni soprattutto con titoli canonistici lo confermò certamente sulla bontà delle sue scelte.

Un gusto della scoperta è dato cogliere nello scritto pubblicato in «Studi Urbinati» intitolato *Generalia iuris principia cum aequitate canonica servata*, riprendendo la formulazione del can. 20 del codice canonico del 1917. L'argomento dell'equità canonica, fra altri, segnò la produzione scientifica di Pio Fedele che sul tema ha lasciato pagine molto belle e stimolanti. Si può dire che fin da questo scritto cominciò a manifestarsi l'originalità del suo pensiero: una originalità coraggiosa che lo portò a confrontarsi e anche a polemizzare con altri autorevoli studiosi, suoi cari amici, come Pio Ciprotti e Orio Giacchi. Nei suoi lavori compaiono nomi prestigiosi della scienza giuridica contemporanea con i quali ebbe intensi rapporti di studio, senza rifuggire da vivaci polemiche se le riteneva necessarie: Capograssi, Carnelutti, Scialoja, Astuti, Jemolo, Edoardo Ruffini, Del Giudice, Graziani, Le Bras, Gaudemet, Kuttner, Falco, Lombardia e molti altri. Non si possono dimenticare insigni prelati della Curia romana, come i cardinali Pericle Felici, Castillo Lara, Fagiolo, Sabbatani, e altri, e i professori gesuiti Lerner e Navarrete; tutti dimostrarono al prof. Fedele grande stima e sincera amicizia.

Credo che oggi debba destare molta meraviglia e anche ammirazione il lavoro di ricerca scientifica e di studio svolto fra il 1940 e il 1945 dalla generazione di giovani professori giunti da poco tempo alla cattedra universitaria. Superando difficoltà inimmaginabili trovavano le forze necessarie e i finanziamenti indispensabili per pubblicare articoli e scritti che spaziavano nel mondo del diritto, quasi assenti (ma di fatto non lo erano) dai drammi che in quegli anni colpivano la nazione. Di questo, si ha una bella diretta testimonianza dello stesso Fedele che, ricordando la fondazione della rivista «Meridiano. Rassegna di vita sociale e politica», ha scritto: «In uno dei periodi più drammatici della storia di questa nostra povera Italia era ancora dinanzi ai nostri occhi atterriti lo sconcertante spettacolo delle rovine materiali e morali causate dall'infame e infausta guerra nazifascista, della quale non era ancora spenta l'eco sinistra»².

Voglio ricordare come nasceva uno scritto di Pio Fedele. Esso nasceva con una elaborazione che si sviluppava gradualmente con riflessioni e integrazioni, con le quali egli sembrava far chiarezza nei propri pensieri, fino a giungere alla forma definitiva, anche a distanza di anni. Le sue più complesse e ampie trattazioni erano spesso il frutto di articoli e di riflessioni sovente nate da casi giurisprudenziali e comunque da una elaborazione prolungata. Nulla gli sfuggiva, né sentenze, né pubblicazioni, né scritti, sempre pronto a confrontarsi, a discutere, a polemizzare. Anche gli scritti più brevi che non apparivano come trattazioni, come le Postille o i Ricordi o le Note a sentenze o le Risposte, erano carichi di spunti dottrinali. Sugli stessi argomenti (potrei citare i temi dell'essenza del matrimonio, del consenso matrimoniale, dell'equità, dell'*ordinatio ad prolem*, dell'impotenza nel matrimonio) ritornava più volte riproponendoli ma anche arricchendoli di riflessioni ai fini delle conclusioni. Come ho detto, molti spunti venivano a lui da casi risolti dalla giurisprudenza; e in molti di essi era stato parte in causa nel periodo in cui più esercitò la professione di avvocato rotale. La sua prosa era complessa; con essa egli sembrava inseguire pensieri e intuizioni; una prosa poco adatta per un manuale ad uso degli studenti, che egli mai scrisse.

Grande attenzione e approfondita riflessione dedicò alle innovazioni dottrinali portate dai documenti del Concilio Vaticano II e da quelli di

2. *Un quindicinale del 1945*, in *Studi in memoria di Mario Petroncelli*, I, Jovene, Napoli 1989, p. 189.

Paolo VI. Con molta soddisfazione, quasi fanciullesca, volle sentirsi in sintonia con il magistero del Concilio Vaticano II, almeno su due questioni da lui ritenute fondamentali. La prima riguardava il fine dell'ordinamento canonico, la *salus animarum*, la sua "scoperta" che vedeva canonizzata nel can. 1752; norma che nel vecchio codice non esisteva, da lui propugnata come immanente in tutto l'ordinamento canonico, divenuta principio universale di diritto positivo, suscettibile, a suo giudizio, di inimmaginabili applicazioni. La seconda riguardava l'aspetto pubblicistico del diritto della Chiesa e quasi con enfasi ricordava il passo di un discorso di Paolo VI del 1977 che precisava come i diritti fondamentali dei battezzati possono essere esercitati solo in comunione con la Chiesa. Anche in questo – in qualche modo sofferto periodo di studio – molto interesse dedicò alla dottrina matrimoniale. Con lo spirito del vero studioso si confrontò con una dottrina che andava, per così dire, a scompaginare quella costruzione dottrinale che egli aveva contribuito con molta determinazione ad affermare. Non accettava, comunque, le superficialità che si divulgavano circa il c.d. carattere personalistico del vincolo matrimoniale. Egli era fortemente ancorato ad una visione e ad una concezione giuridica del matrimonio.

Il 21 gennaio 1985, in un'aula della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza" avvenne la cerimonia della consegna della *Raccolta di scritti in onore di Pio Fedele*, in due volumi, ricchi di contributi scientifici di 59 studiosi italiani e stranieri. Fu invitato il prof. Pedro Lombardia, dell'Università Complutense di Madrid, nella sua qualità di Presidente della Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo, a tenere l'orazione ufficiale per illustrare l'opera dell'insigne Maestro. Il prof. Lombardia dedicò, a ragione, una parte considerevole della sua orazione all'opera *Discorso generale sull'ordinamento canonico* affermando che il momento storico in cui la riflessione sul principio della *salus animarum*, come principio-base e sintesi di tutto il corpo legislativo della Chiesa «raggiunse la sua massima forza creativa e l'analisi delle sue conseguenze la maggiore vis espansiva fu nel 1941, allorché Pio Fedele pubblicò il suo Discorso generale». Conferma emblematica Pedro Lombardia vedeva nel can. 1752 del codice canonico del 1983 che, chiudendo il corpo di leggi, sancisce che ogni provvedimento disciplinare sia assunto «servata aequitate canonica et prae oculis habita salute animarum, quae in Ecclesia suprema semper lex esse debet». Il canonista spagnolo continuò ricordando:

aveva ragione A.C. Jemolo nel vedere in questo breve libro, suggestivo e brillantissimo, «una di quelle opere che serbano la loro utilità e la loro dignità, e che possono segnare una pietra miliare, quando anche non una sola delle conclusioni cui pervengono sia accettata, o resti ferma: esse fanno epoca non per le conclusioni che pongono, ma per i problemi che agitano».

Jemolo scrisse così lodevolmente pur non condividendo alcune pagine del lavoro. Lo stesso Jemolo, suo grande estimatore, in una lettera del 2 gennaio 1973, lo gratificava riconoscendogli lo «spirito di fine giurista, di contemplatore della realtà, di storico e di conoscitore della teologia e della morale cattolica; cioè con quella pluralità d'interessamenti che è indispensabile per giungere a risultati che tutti possano accettare». Di problemi ineludibili il libro di Fedele però ne pose, se è vero che, pur se non molti studiosi accettarono tutte le affermazioni di questa profonda riflessione sulle linee maestre dell'ordinamento giuridico della Chiesa, dal momento della pubblicazione dell'opera quasi tutti gli studiosi di teoria generale del diritto canonico sono stati quasi obbligati a prendere posizione su alcuni dei numerosi problemi posti allora da Pio Fedele. Essa insomma, sviluppata in sole 170 pagine, rappresentò un punto di riferimento obbligato. Quest'opera, che era stata preparata da una *Introduzione allo studio del diritto della Chiesa*, merita ancor oggi attenzione. L'opera era stata scritta da Fedele all'età di soli 30 anni, fra i primi nella storia moderna del diritto canonico, e affrontava con coraggio tre temi basilari del diritto della Chiesa, con tutte le loro implicazioni e applicazioni: il problema della giuridicità dell'ordinamento canonico, la rilevanza giuridica del principio religioso e la natura pubblica del diritto della Chiesa. Non si può non condividere la rilevanza dell'opera; il suo autore si presentava come un caposcuola a livello mondiale. Alcune affermazioni di Fedele contenute nel suo *Discorso* suonavano certamente come dogmatiche, non furono condivise da molti soprattutto dopo il Vaticano II, ma erano fondamentali nella logica della trattazione:

si deve ricordare che il più sicuro e manifesto argomento per respingere dal territorio dell'ordinamento canonico la distinzione di diritto pubblico e diritto privato e per affermare che tutto il diritto della Chiesa deve considerarsi come pubblico si deve trarre dalla contemplazione del fine e del carattere peculiari di questo diritto [...]. La posizione dell'individuo nella Chiesa è quella di soggezione ad un fine che lo trascende. La tutela giuridica è tutela non de-

gli interessi e dei fini particolari dei soggetti, ma di un interesse e di un fine superiore, soprannaturale. Agli individui non è riconosciuta alcuna autonomia e libertà nella cura e nella soddisfazione del proprio interesse. Ora, poiché questa autonomia e questa libertà sono caratteristiche del rapporto di diritto privato, è evidente che quando esse mancano siamo fuori del campo del diritto privato [...]. Inoltre, sebbene il diritto canonico arrivi, come nessun altro diritto, con le sue prescrizioni, al lato più intimo della vita degli uomini [...], tuttavia l'unica missione che esso si attribuisce abbraccia l'universalità del genere umano [...]. Onde il suo fine supremo – la salvezza eterna delle anime – postula il riferimento delle sue disposizioni legislative e regolamentari agli uomini considerati *uti universi*, non già agli uomini considerati *uti singuli*.

Ho voluto ricordare una pagina, scientificamente molto “provocatoria”; ma voglio ricordare anche la modestia con cui Pio Fedele nel 1941 presentava il suo scritto, prima di dare inizio alla trattazione:

con questo “Discorso generale”, a cui forse si converrebbe più la forma orale che la scritta, tanto è volutamente spoglio di erudizione, di richiami bibliografici, di citazioni, che talvolta servono solo a supplire la povertà del pensiero, ho inteso offrire il primo frutto di alcune meditazioni, che vorrebbero essere utili alla scienza, alla scuola e alla pratica. Se queste, come spero, ne trarranno qualche giovamento una fede più salda mi sosterrà nell'ardua impresa di condurre in porto un lavoro, lungamente vagheggiato, di ben più ampio respiro, sullo spirito del diritto della Chiesa.

Intendeva parlare del volume *Lo spirito del diritto canonico* che verrà edito nel 1962. Questa posizione dottrinale di Pio Fedele può essere ben compresa se si tiene presente la sua naturale sfiducia, anzi, contrarietà, all'utilizzazione nel diritto canonico di nozioni e costruzioni tecniche proprie del diritto dello Stato moderno; egli temeva, a ragione, che la loro applicazione, se indiscriminata, impedisse di cogliere il genuino spirito del diritto canonico.

Nell'edizione del 1976, Pio Fedele pone il suo *Discorso generale* di fronte alla critica e poi svolge molte considerazioni sul diritto canonico dopo il Vaticano II. Anzitutto, per quanto concerneva le discussioni provocate dall'opera, Pio Fedele scriveva che ad essa

è toccata una sorte certamente sproporzionata al suo contenuto e soprattutto inadeguata al merito del suo autore, la sorte insperata ed ambita di esser preso in attenta considerazione da numerosi studiosi seri, canonisti e, quel che più

mi ha lusingato, non canonisti. Avverto subito che i dissensi hanno superato di gran lunga i consensi. Ma, se questi sono stati per me fonte di viva soddisfazione, quelli mi sono stati particolarmente fruttuosi, poiché mi hanno fornito la gradita occasione di rimeditare sullo scopo generale del mio lavoro e su una serie di temi particolari, che, in seguito alle osservazioni fattemi, sono diventati problemi.

Riprendeva le questioni fondamentali su cui si era scientificamente esposto, polemizzando, ampliando i concetti, integrando, precisando, ma senza arretrare da quelli che egli riteneva i principi caratterizzanti e immutabili del diritto della Chiesa. Per quanto riguardava la letteratura canonistica seguente al Concilio, non seppe nascondere la sua soddisfazione esaminando il magistero di Paolo VI in particolare sul tema della natura giuridica dell'ordinamento canonico.

Scriveva che il papa

contro gli atteggiamenti antiggiuridici, antigierarchici ed autoritari, assunti da più parti, ed anche autorevolmente, nei confronti dell'*Ecclesia iuris* a favore dell'*Ecclesia caritatis* – atteggiamenti che risalgono alla rappresentazione dantesca del diritto canonico, secondo la quale l'*Ecclesia spiritualis* deve prevalere sull'*Ecclesia carnalis* – in varie occasioni ed a più riprese ha tenuto ad affermare anche per la Chiesa la necessità di un ordinamento giuridico, di una struttura gerarchica e del principio di autorità

senza però poter concedere spazio ad un positivismo giuridico. Rivendicava la logica della sua posizione dottrinale «tutta ancorata com'è, e come ben sanno coloro che proprio per questo l'hanno criticata, ad un *leit-motiv*, quello della *salus animarum*, così antagonista rispetto al positivismo giuridico e al principio di legalità, così congeniale con quanto è antitetico all'uno ed all'altro».

Mi sono soffermato a riflettere, seppur brevemente, su questa fondamentale e magistrale opera che ho sempre considerato con particolare interesse, che lo stesso Maestro mi ha comunicato. Ma il *Discorso* va letto, per così dire, con l'altra fondamentale opera, già ricordata, dedicata a *Lo spirito del diritto canonico*, del 1962.

Sono moltissimi i lavori – articoli e volumi, senza dimenticare le note a sentenze – riguardanti vari temi di diritto matrimoniale canonico. Come ho già fatto cenno, Fedele fu obbligato a confrontare le sue posizioni in materia matrimoniale con la dottrina del Vaticano II. Nella sua

produzione manca un volume comprendente tutto il suo pensiero in materia; ma, dopo le elaborazioni relative all'impotenza, al consenso e alle proprietà del matrimonio, devo ricordare i lavori che sembrano fondamentali nella fase postconciliare: *L'ordinatio ad prolem e i fini del matrimonio con particolare riferimento alla Costituzione Gaudium et Spes del Concilio Vaticano II* (1967); *L'essenza del matrimonio canonico* (1974); *Introduzione al diritto matrimoniale canonico*, nel quale sono ripresi e sviluppati e, in qualche modo, aggiornati temi in precedenza trattati (1975) e *L'essenza del matrimonio e la sua esclusione* (1982). In questi scritti, cui ne dovrebbero essere aggiunti altri, in particolare quelli pubblicati sulla sua rivista «Ephemerides», è evidente la ritrosia ad accogliere e a far propria quella concezione personalistica che poi sarà adottata in larga misura dal codice canonico del 1983. Finché fu possibile egli tenne la concezione c.d. procreazionista del matrimonio che, fra l'altro, gli faceva escludere la rilevanza giuridica dell'amore coniugale.

Pedro Lombardia, nell'orazione ufficiale sopra ricordata, ha dedicato attenzione anche alla monografia *La libertà religiosa*: un libro difficile da capire ma, una volta meditato, molto bello. Il volume fu libro di testo per gli studenti di Perugia per molto tempo. Essi avevano molta difficoltà ad assimilarlo, ma comunque riuscivano a gustare alcune tematiche. Secondo Lombardia, Fedele avvertì il "clima di libertà" che fece seguito al periodo del regime totalitario. Opportunamente Lombardia coglieva alcuni elementi caratterizzanti dello scritto: un ritorno a Francesco Ruffini, che Fedele ammirava "con tanto affetto"; l'atteggiamento polemico e la franca dialettica che compaiono in ogni pagina; il concetto "negativo" di libertà religiosa pur sostenendo il dovere degli *universi cives* a non interferire nella sfera privata del singolo; infine, la concezione unitaria delle libertà. Fra tutti gli argomenti trattati nel volume va ricordato quello che, a mio giudizio, manifesta la completa libertà di pensiero di Fedele: il capitolo III *Libertà religiosa e uguaglianza*. Egli evidentemente riteneva intoccabile il principio di libertà religiosa dei singoli, in tutte le sue implicazioni, ma non temeva di essere considerato un fautore del confessionismo di Stato, facendo sua la posizione dottrinale di Francesco Ruffini (prima ancora di Ahrens e di Kahl) secondo cui rispondeva alla logica respingere un principio di uguaglianza assoluta e astratta applicato *tout court* in Italia alla confessione cattolica e alle altre confessioni religiose. Ricordo la passione che dimostrava quando cercava di far capire agli studenti che «trattare

in modo uguale rapporti giuridici disuguali è altrettanto ingiusto quanto il trattare in modo disuguale rapporti giuridici uguali»; inoltre, che «il vero principio di parità non suona: a ciascuno lo stesso, ma a ciascuno il suo». Le pagine di *La libertà religiosa* sono una stupenda dimostrazione dell'onestà intellettuale di Pio Fedele, uomo libero, con il gusto della libertà.

Termino questo ricordo del Maestro trascrivendo alcuni passi del discorso, commovente e pieno di intensità interiore, da lui pronunciato al momento della consegna della *Raccolta di scritti* in suo onore nel gennaio 1985; sono pensieri e sentimenti che egli forse avvertiva di dover lasciare come ricordo a tutti noi che ascoltavamo.

Ringrazio di cuore l'amico Pedro Lombardia sia per quanto benevolmente ha detto sia per il viaggio da lui affrontato da Madrid a Roma proprio per parlare di me in questa occasione che è insieme *occasio* e *occasus*: occasione di incontro per ritrovarci con i valori umani di cui ognuno di noi è portatore e che acquistano un significato particolare nello spirito del diritto canonico, e *occasus* perché nell'occasione si celebra il tramonto di uno che, come me, ha consumato l'intero corso della sua vita nello studio e nella ricerca di ciò che costituisce l'anima del diritto canonico, il tramonto, dicevo, di uno che, come me, ha sempre creduto nei valori della vita e che perciò oggi afferma di credere anche nel valore della morte, un tema quello della morte, che (come quello della grazia) purtroppo sfugge quasi a tutti i cultori di diritto canonico, e che invece è così immanente ad esso da dare senso e contenuto al fine supremo della legge canonica, che è la *salus animarum*.

Dopo aver espresso i suoi ringraziamenti a chi aveva organizzato l'evento, a chi aveva partecipato e a chi aveva prodotto un contributo negli *Scritti*, e dopo aver ricordato in modo particolare Perugia «a me tanto cara, dove ho trascorso gli anni migliori della mia vita e dove è sbocciato il frutto d'amore, santificato nel matrimonio, che ha formato la mia famiglia» (il pensiero era per la sua amata Clelia), Pio Fedele così continuava con franchezza quasi disarmante considerato il momento:

ma non possiamo lasciarci senza che pure io dica qualcosa di me, tralasciando gli infiniti ricordi, piacevoli e non, i soprusi che ho subito, le amarezze patite, i sacrifici sofferti; tutte cose a cui non davo e non do peso alcuno, perché non valgono niente di fronte all'animo sincero e puro dello studioso, ma valgono semmai e soltanto a dare la misura umana, non dico meschina ma certamente povera di chi in un modo o in un altro procura sofferenze al prossimo. Non

sono queste le cose che possono valere sul piano accademico, bensì la ricchezza interiore, che, chiunque ed in qualsiasi sede chiamato a scoprire ed insegnare la verità, sa dare agli altri. E – se almeno oggi in questa occasione mi è consentita una punta di orgoglio – io credo di aver dato qualcosa al mondo del diritto, ed a quello del diritto canonico in particolare.

Si dilungava a riflettere su due cose che gli erano state sempre a cuore: la *salus animarum* fine supremo della legge canonica e poi il carattere pubblicistico di tutto il diritto della Chiesa, una posizione «variamente avversata, notava polemicamente, nel corso degli anni da parte di chi, in definitiva, non riusciva né ad intuire né a capire dal di dentro lo spirito del diritto canonico». Ma con soddisfazione ricordava il riconoscimento che gli era venuto da quanto aveva scritto il canonista mons. Fagiolo nel 1970, su «Ephemerides iuris canonici», secondo cui questa sua posizione aveva anticipato lo spirito del Concilio Vaticano II. Concludeva questa parte del discorso dicendo: «Spero che quanto sto dicendo quest'oggi possa servire agli studiosi del futuro, prima di tutto per il bene della scienza, e poi per avere ancora la consolazione di sapere che c'è gente che pensa veramente e che pensa liberamente, come si conviene ai figli di Dio». Poi, provocando commozione, pronunciava parole che mettevano in luce tutta la sua ricca personalità.

Io, per mio conto, non vorrei più pensare, o, per lo meno, non vorrei più pensare per scrivere; esco ogni mattina da casa e penso, ma non più nel chiuso di una biblioteca, penso per strada, all'aria aperta, penso leggendo il giornale, penso in mezzo al traffico caotico, penso davanti ai modelli dei missili e dei computers, penso incontrando i barboni, penso sentendo dire che c'è gente che muore per fame, penso davanti ad una umanità che va e corre come impazzita, e corre chissà dove! Penso osservando le masse che vanno dal Papa, penso davanti al Papa, che parla come Maestro di Verità, e alla fine mi chiedo: servono – se pure devo constatare che pensare e scrivere è un'esigenza insopprimibile dell'uomo che vuole manifestare così il suo mondo interiore e dare anche in questo modo testimonianza di se stesso nella storia –, servono, dicevo, scritti e trattati a non finire per vivere in pace e per aiutare gli altri a vivere in pace? Come risponde il diritto canonico a tutto questo? Pensateci, come faccio io, e vi auguro di scoprire che c'è un libro che supera ogni trattato, un libro di una semplicità estrema, il Vangelo, ed accanto ad esso c'è il Pastore della Chiesa che vi guida: questo vi basti a vostro salvamento.

Bibliografia di Pio Fedele

La presente bibliografia, con esclusione di note a sentenze, schede bibliografiche, recensioni e presentazioni, è stata compilata utilizzando quella pubblicata nel vol. I della *Raccolta di scritti in onore di Pio Fedele* del 1984, gli elenchi stesi dal prof. Fedele e le ricerche personali sui titoli più recenti.

Abbreviazioni

Arch. dir. eccl.: Archivio di diritto ecclesiastico

Arch. giur.: Archivio giuridico

Arch. pen.: Archivio penale

Coll. di monografie dir. priv.: Collana di monografie di diritto privato

Diz. prat. dir. priv.: Dizionario pratico del diritto privato

Eph. i. c.: Ephemerides iuris canonici

Giur. comp. dir. civ.: Giurisprudenza comparata di diritto civile

Giurispr. compl. Corte Supr. di Cassaz.: Giurisprudenza completa della Suprema Corte di Cassazione

Giurispr. ital.: Giurisprudenza italiana

Il dir. eccl. e rass. dir. matr.: Il diritto ecclesiastico e rassegna di diritto matrimoniale

Il F. ital.: Il Foro italiano

Rev. esp. der. can.: Revista española de derecho canónico

Riv. dir. civ.: Rivista di diritto civile

Riv. ital. dir. e proc. pen.: Rivista italiana di diritto e procedura penale

Riv. ital. sc. giur.: Rivista italiana per le scienze giuridiche

Riv. dir. matr. ital. e dei rapp. di fam.: Rivista di diritto matrimoniale italiano e dei rapporti di famiglia

Riv. dir. priv.: Rivista di diritto privato

Riv. ital. dir. pen.: Rivista italiana di diritto penale

“*Error qualitatis redundans in errorem personae*”, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 45, 1934, pp. 175 ss.

Diritto d'uso perpetuo a favore di ente ecclesiastico: codice civile, leggi eversive, leggi concordatarie, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 45, 1934, pp. 293 ss.

Figlio nato “extra torum” e matrimonio putativo, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 45, 1934, pp. 302 ss.

Su un caso controverso di impotenza muliebre, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 45, 1934, pp. 597 ss.

Impedimenti pubblici occulti e dubii nel matrimonio putativo, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 46, 1935, pp. 40 ss.

- Figlio nato "extra torum" e dispensa da matrimonio rato e non consumato*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 46, 1935, pp. 88 ss.
- "Metus ab extrinseco iniuste incussum consulto illatus"*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 46, 1935, pp. 152 ss.
- Appunti sui vizi del consenso matrimoniale. Metus ab estrinseco iniuste incussum consulto illatus*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 46, 1935, pp. 228 ss.
- Sull'espressione "metus cadens in virum constantem" nella violenza come vizio del consenso matrimoniale*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 46, 1935, pp. 354 ss.
- Condizione di non celebrare il matrimonio religioso apposta alla istituzione di erede del coniuge superstite*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 46, 1935, pp. 446 ss.
- Effetti civili del "titulus patrimonii": Concordato 16 febbraio 1818 del Regno delle due Sicilie; legislazione civile; regime concordatario italiano*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 46, 1935, pp. 500 ss.
- Generalia iuris principia cum aequitate canonica servata (Contributo alla interpretazione del can. 20 C.J.C.)*, in *Studi Urbinati. Rivista di scienze giuridiche*, X, 1936, pp. 51 ss.
- Osservazioni su una nota alla sentenza Aegypti 20 giugno 1922 coram Prior della Sacra Romana Rota*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 47, 1936, pp. 75 ss.
- Condizione di vedovanza e matrimonio di coscienza*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 47, 1936, pp. 154 ss.
- Il funzionario di fatto nel diritto canonico*, in *Studi in onore di Francesco Scaduto*, I, Poligrafica universitaria, Firenze 1936, pp. 321 ss.
- "Intentio" e "conditio contra matrimonii substantiam"*, in *Riv. di dir. priv.*, 6/1, 1936, pp. 31 ss.
- Il matrimonio dello scomparso. Progetto di riforma del libro primo del codice. Diritto canonico – Regime concordatario*, in *Riv. dir. civ.*, 21, 1936, pp. 161 ss.
- La simulazione nel matrimonio civile*, in *Riv. dir. matr. ital. e dei rapporti di fam.*, 3, 1936, pp. 61 ss.
- Ancora sulla condizione di vedovanza rispetto al matrimonio religioso*, in *Riv. dir. matr. ital. e dei rapporti di fam.*, 3, 1936, pp. 295 ss.
- L'art. 8 della Legge 27 maggio 1929, n. 848*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 47, 1936, pp. 184 ss.
- Il principio "nullum crimen sine praevia lege poenali" e il diritto penale canonico*, in *Riv. ital. dir. pen.*, 9, 1937, pp. 489 ss.
- Delle pensioni ecclesiastiche*, Giuffrè, Milano 1937
- Il problema dell'"animus communitatis" nella dottrina canonistica della consuetudine*, Giuffrè, Milano 1937
- Considerazioni sull'efficacia dei patti nudi nel diritto canonico*, in *Annali dell'Università di Macerata*, LI, 1937, pp. 115 ss.
- Appunti di diritto concordatario*, in *Studi Urbinati. Rivista di scienze giuridiche*, XI, 1937, pp. 1 ss.
- L'art. 4 ult. cpv. della legge 27 maggio 1929, n. 848*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 48, 1937, pp. 213 s.

- L'autorizzazione agli acquisti degli enti ecclesiastici. Diritto dello Stato – Diritto della Chiesa – Regime concordatario*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, 48, 1937, pp. 399 s.
- Programma per uno studio sullo spirito del diritto della Chiesa*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia*, LI, 1938, pp. 121 ss.
- Patrimonio*, “Coll. di monografie dir. priv., 33”, Athenaeum, Roma 1938
- Patrimonio ecclesiastico*, in *Diz. prat. dir. priv.*, V, I, Vallardi, Milano 1937-1939, pp. 254 ss.
- Pensioni ecclesiastiche*, in *Diz. prat. dir. priv.*, V, I, cit., pp. 397 ss.
- L'essenza della buona fede nella dottrina canonistica del matrimonio putativo*, in *Riv. dir. civ.*, 31, 1939, pp. 313 ss., 383 ss. e 458 ss.
- Valore delle norme concordatarie nell'ordinamento canonico*, in *Chiesa e Stato. Studi storici e giuridici per il decennale della Conciliazione tra la Santa Sede e l'Italia*, II, Vita e Pensiero, Milano 1939, pp. 373 ss.
- Patrimonio sacro*, voce in *Nuovo Digesto italiano*, IX, Utet, Torino 1939, pp. 574 ss.
- Patronato*, voce in *Nuovo Digesto italiano*, IX, cit., pp. 588 ss.
- Pontificalis (Liber)*, voce in *Nuovo Digesto italiano*, IX, cit., pp. 1259 ss.
- Sacramenti*, voce in *Nuovo Digesto italiano*, IX, cit., pp. 960 ss.
- Il problema dello studio e dell'insegnamento del diritto ecclesiastico e del diritto canonico in Italia*, in *Arch. dir. eccl.*, 1, 1939, pp. 50 ss.
- Rassegna ragionata di giurisprudenza rotale in materia matrimoniale (Premessa)*, in *Arch. dir. eccl.*, 1, 1939, pp. 120 ss.
- Rassegna ragionata di giurisprudenza rotale in materia matrimoniale, a) In tema di “intentio” e “conditio contra matrimonium substantiam”*, in *Arch. dir. eccl.*, 1, 1939, pp. 125 ss. e 297 ss.
- Sulla pretesa analogia, agli effetti meramente civili, tra dispensa dal matrimonio rato e non consumato e dichiarazione di nullità del matrimonio*, in *Arch. dir. eccl.*, 1, 1939, pp. 246 ss.
- Sulla personalità giuridica dei singoli enti ecclesiastici*, in *Arch. dir. eccl.*, 1, 1939, pp. 253 ss.
- Sul nuovo ordinamento dei tribunali ecclesiastici in Italia per la trattazione delle cause matrimoniali*, in *Arch. dir. eccl.*, 1, 1939, pp. 315 ss.
- Ancora su lo studio e l'insegnamento del diritto canonico e del diritto ecclesiastico in Italia*, in *Arch. dir. eccl.*, 1, 1939, pp. 390 ss.
- Rassegna ragionata di giurisprudenza rotale in materia matrimoniale, f) “Vis et metus” e simulazione*, in *Arch. dir. eccl.*, 1, 1939, pp. 449 ss.
- Sugli effetti civili di una sentenza ecclesiastica di nullità del matrimonio “ex capite conditionis contra substantiam”*, in *Arch. dir. eccl.*, 1, 1939, p. 530 ss.
- Rassegna ragionata di giurisprudenza rotale in materia matrimoniale, e) “Metus consulto illatus”*, in *Arch. dir. eccl.*, 1, 1939, pp. 574 ss.
- La volontà e la causa nei rescritti pontifici*, in *Studi di storia e diritto in onore di Carlo Calisse*, II, Giuffrè, Milano 1939-1940, pp. 259 ss.
- Sui limiti della competenza della S. Congregazione dei Sacramenti sulle cause di nullità di matrimonio*, in *Arch. dir. eccl.*, 2, 1940, pp. 374 ss.
- “Conscientia angelica, bestialis, rationabilis”*, in *Arch. dir. eccl.*, 2, 1940, pp. 412 ss.

- Ancora in tema di "intentio" e di "conditio contra matrimonii substantiam"*, in *Arch. dir. eccl.*, 2, 1940, pp. 564 ss.
- La conferma degli atti giuridici nel diritto canonico*, in *Studi in onore di Arrigo Solmi*, II, Giuffrè, Milano 1940, pp. 345 ss.
- Introduzione allo studio del diritto della Chiesa*, Cya, Firenze 1940
- Considerazioni canonistiche sulla disciplina del matrimonio nel nuovo codice civile*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia*, LIV, 1940, pp. 23 ss.
- Discorso generale sull'ordinamento canonico*, Cedam, Padova 1941
- Contributi alla teoria canonistica dei vizi del consenso matrimoniale*, Cya, Firenze 1941
- Condizione di non procreare apposta al matrimonio civile*, in *Arch. dir. eccl.*, 3, 1941, pp. 83 ss.
- In tema di "ius accusandi nullitatem matrimonii"*, in *Arch. dir. eccl.*, 3, 1941, pp. 106 ss.
- Intorno ad un novissimo manuale di diritto matrimoniale canonico*, in *Arch. dir. eccl.*, 3, 1941, pp. 198 ss.
- Un nuovo caso di infermità mentale come causa di nullità del matrimonio?*, in *Arch. dir. eccl.*, 3, 1941, pp. 279 ss.
- Diritto processuale canonico e dogmatica giuridica moderna*, in *Arch. dir. eccl.*, 3, 1941, pp. 336 ss.
- In tema di "animus se non obligandi" e "animus non adimplendi" nella "intentio" e nella "conditio contra matrimonii substantiam"*, in *Arch. dir. eccl.*, 3, 1941, pp. 394 ss.
- Nota al responso "De separatione coniugum", 8 aprile 1941, della Pont. Commissio ad codicis canones authentice interpretandos*, in *Arch. dir. eccl.*, 3, 1941, pp. 427 ss.
- Principi e direttive in materia matrimoniale in un discorso di Pio XII*, in *Arch. dir. eccl.*, 4, 1942, pp. 26 ss.
- In tema di dichiarazione di morte presunta*, in *Arch. dir. eccl.*, 4, 1942, pp. 83 ss.
- In tema di "intentio" e "conditio contra bonum sacramenti"*, in *Arch. dir. eccl.*, 4, 1942, pp. 87 ss.
- A proposito di indagini prematrimoniali disposte dalla S. Congregazione dei Sacramenti*, in *Arch. dir. eccl.*, 4, 1942, pp. 144 ss.
- In tema di "error qualitatis redundans in errorem personae"*, in *Arch. dir. eccl.*, 4, 1942, pp. 174 ss.
- In margine ad una polemica*, in *Arch. dir. eccl.*, 4, 1942, pp. 251 ss.
- In tema di impotenza muliebre*, in *Arch. dir. eccl.*, 4, 1942, pp. 279 ss.
- Il principio della certezza morale nei giudizi in un discorso di Pio XII*, in *Arch. dir. eccl.*, 4, 1942, pp. 339 ss.
- Prova dell'impotenza e dell'inconsumazione del matrimonio*, in *Arch. dir. eccl.*, 4, 1942, pp. 400 ss.
- Chi è "inhabilis ad accusandum matrimonium"?*, in *Arch. dir. eccl.*, 4, 1942, 407 ss.
- Precedenti canonistici dell'art. 1169 del nuovo codice civile*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia*, XVI, 1942, pp. 53 ss.
- In margine ad un discorso di Pio XII*, in *Arch. dir. eccl.*, 5, 1943, pp. 40 ss.
- Il mio "Discorso generale sull'ordinamento canonico" di fronte alla critica*, in *Arch. dir. eccl.*, 5, 1943, pp. 47 ss., 189 ss., 267 ss. e 381 ss.

- Postilla a una nota di F. Carnelutti*, in *Arch. dir. eccl.*, 5, 1943, pp. 64 ss.
- Il XXV anniversario del "Codex iuris canonici"*, in *Arch. di dir. eccl.*, 5, 1943, pp. 206 ss.
- Un convegno canonistico a Roma*, in *Arch. di dir. eccl.*, 5, 1943, pp. 302 ss.
- La certezza del diritto e l'ordinamento canonico*, in *Arch. dir. eccl.*, 5, 1943, pp. 360 ss.
- Ancora su la natura del matrimonio e l'oggetto del consenso matrimoniale*, in *Arch. dir. eccl.*, 5, 1943, pp. 384 ss.
- A proposito di eventuali perfezionamenti della legislazione ecclesiastica in materia matrimoniale*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, LIV, 1943, pp. 76 ss.
- Ultime battute di una polemica*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, LIV, 1943, pp. 254 ss.
- Su lo stato di coniugato ai fini delle nomine e promozione degli impiegati statali*, in *Giurispr. comp. dir. civ.*, 8, 1944, pp. 135 ss.
- In tema di nullità del matrimonio per impotenza*, in *Giurispr. comp. dir. civ.*, 8, 1944, pp. 137 ss.
- In tema di esecutività della sentenza ecclesiastica che revoca una precedente sentenza ecclesiastica di nullità matrimoniale*, in *Giurispr. comp. dir. civ.*, 8, 1944, pp. 141 ss.
- In tema di nullità del matrimonio per errore sulla persona*, in *Giurispr. comp. dir. civ.*, 8, 1944, pp. 145 ss.
- In tema di affiliazione della prole adulterina*, in *Giurispr. comp. dir. civ.*, 8, 1944, pp. 149 ss.
- In tema di prescrizione dell'azione di annullamento del matrimonio per vizio di consenso*, in *Giurispr. comp. dir. civ.*, 8, 1944, pp. 154 ss.
- Su la qualità di pubblico ufficiale del ministro di culto che celebra un matrimonio concordatario*, in *Giurispr. comp. dir. civ.*, 8, 1944, pp. 160 ss.
- In tema di riconoscimento dei figli adulterini*, in *Giurispr. comp. dir. civ.*, 8, 1944, pp. 165 ss.
- In tema di esecutorietà agli effetti civili della dispensa da matrimonio rato e non consumato*, in *Giurispr. comp. dir. civ.*, 8, 1944, pp. 169 ss.
- In tema di trascrizione di matrimonio pre-concordatario*, in *Giurispr. comp. dir. civ.*, 8, 1944, pp. 174 ss.
- Per la difesa dell'attuale legislazione ecclesiastica in materia matrimoniale*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, LV-LVI, 1944-1945, pp. 27 ss.
- In tema di presunzione di morte nel diritto matrimoniale canonico*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, LV-LVI, 1944-1945, pp. 145 ss.
- La definizione del matrimonio in diritto canonico*, in *Eph. i. c.*, I, 1945, pp. 41 ss.
- Il processo matrimoniale canonico in un discorso di Pio XII*, in *Eph. i. c.*, I, 1945, pp. 95 ss.
- Postilla*, in *Eph. i. c.*, I, 1945, pp. 111 ss.
- Problemi medico-legali nella giurisprudenza rotale*, in *Eph. i. c.*, I, 1945, pp. 183 ss.
- Impedimento razziale al matrimonio e cessazione della materia del contendere*, in *Giurispr. compl. Corte Supr. di Cassaz.*, sez. civili, s. II, XVIII, 1945, pp. 201 ss.
- Delibazione di sentenze straniere di annullamento di matrimoni concordatari*, in *Giurispr. compl. Corte Supr. di Cassaz.*, sez. civili, s. II, XVIII, 1945, pp. 272 ss.
- Costituzione e rapporti tra Stato e Chiesa*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia*, LVII, 1946, pp. 50 ss.

- On the juridical nature of pontifical rescripts*, in *Eph. i. c.*, II, 1946, pp. 57 s.
- Origine e natura del potere giudiziario ecclesiastico*, in *Eph. i. c.*, II, 1946, pp. 89 ss.
- Domande e risposte*, in *Eph. i. c.*, II, 1946, pp. 104 ss.
- Organizzazione interna e autonomia della Chiesa*, in *Giurispr. compl. della Corte Supr. di Cassaz.*, sez. civ., s. II, XXI, 1946, pp. 203 ss.
- Omissione di pubblicazioni matrimoniali e trascrizione del matrimonio religioso*, in *Giurispr. compl. della Corte Supr. di Cassaz.*, sez. civ., s. II, XXI, 1946, pp. 390 ss.
- Singolare interpretazione dell'art. 22 della legge 27 maggio 1929, n. 847*, in *Giurispr. compl. della Corte Supr. di Cassaz.*, sez. civ., s. II, XXII/1, 1946, pp. 310 ss.
- Vaginismo e impotenza*, in *Giurispr. compl. della Corte Supr. di Cassaz.*, sez. civ., s. II, XXII/2, 1946, pp. 289 ss.
- Consideraciones sobre la dispensa y sobre otras instituciones en la ordinación canónica*, in *Rev. esp. der. can.*, 2, 1947, pp. 393 ss.
- Controlli governativi e canonici sugli atti degli enti ecclesiastici in materia di assicurazioni*, in *Assicurazioni*, 14, 1947, pp. 3 s.
- Il concetto di buona fede nel diritto canonico (a proposito di una recente pubblicazione)*, in *Eph. i. c.*, III, 1947, pp. 140 ss.
- Sinossi di diritto ecclesiastico*, Roma 1947
- Santuari e concordato*, in *Giurispr. compl. della Corte Supr. di Cassaz.*, sez. civ., s. II, XXVII/1, 1948, pp. 4 ss.
- Ancora in tema di "error qualitatis redundans in errorem personae"*, in *Eph. i. c.*, VI, 1950, pp. 149 ss.
- A proposito di una recente innovazione in tema di matrimonio putativo*, in *Eph. i. c.*, VI, 1950, pp. 214 ss.
- La revocabilità del giuramento in diritto canonico*, in *Scritti giuridici in onore di Francesco Carnelutti*, Cedam, Padova 1950, pp. 487 ss.
- Punti controversi in tema d'impotenza nella più recente giurisprudenza della Sacra Romana Rota, Zacchia*, in *Archivio di medicina legale, sociale e criminologica*, 26, 1951, pp. 204 ss.
- L'influence du droit canonique dans la doctrine des contrats*, in *Actes du Congrès International de droit privé*, Unidroit, Rome 1951, pp. 131 ss.
- Note per uno studio sulla simulazione nel matrimonio in diritto canonico*, in *Studi in onore di Vincenzo Del Giudice*, I, Giuffrè, Milano 1952, pp. 275 ss.
- Privilegium competentiae*, in *Diz. prat. dir. priv.*, V, II, Vallardi, Milano 1952, pp. 533 ss.
- Il problema del diritto soggettivo e dell'azione in relazione al problema della distinzione tra diritto pubblico e diritto privato nell'ordinamento canonico*, in *Acta congressus internationalis iuris canonici*, Officium Libri Catholici, Roma 1953, pp. 116 ss.
- La libertà religiosa come principio giuridico*, in *Scritti di sociologia e politica in onore di Luigi Sturzo*, Zanichelli, Bologna 1953, pp. 163 ss.
- Analisi di recenti sentenze ecclesiastiche in tema di nullità di matrimonio*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia*, LIX-LX: *Studi in onore di Lanciotto Rossi*, 1954, pp. 143 ss.

- Analisi di recenti pubblicazioni italiane sul matrimonio in diritto canonico*, in *Eph. i. c.*, X, 1954, pp. 62 ss.
- “*Index rerum notabilium de iure matrimoniali ex S. R. Rotae decisionibus anni 1944 (vol. XXXVI)*”, in *Eph. i. c.*, X, 1954, pp. 109 ss.
- L’*“ordinatio ad prolem” nel matrimonio in diritto canonico*, in *Riv. ital. sc. giur.*, s. III, 7, 1954, pp. 275 ss.; 8, 1955-1956, pp. 89 ss.; 9, 1957-1958, pp. 105 ss.
- Acta Apostolicae Sedis*, voce *Novissimo Digesto italiano*, I, Utet, Torino 1957, p. 254
- Apocrifi*, *ivi*, pp. 683 s.
- Battesimo*, voce *Novissimo Digesto italiano*, II, Utet, Torino 1958, pp. 287 s.
- Canoni (Raccolta di)*, *ivi*, pp. 848 s.
- “*Error recidens in conditionem*” nella dottrina degli atti giuridici in diritto canonico, in *Eph. i. c.*, XV, 1959, pp. 35 ss.
- Cerimoniale ecclesiastico*, voce *Novissimo Digesto italiano*, III, Utet, Torino 1959, p. 121
- Corpus reformatorum*, *ivi*, pp. 872 s.
- Corte pontificia*, voce *Novissimo Digesto italiano*, IV, Utet, Torino 1959, p. 1001
- Cresima*, *ivi*, pp. 1160 s.
- Beneficio ecclesiastico (diritto canonico)*, voce *Enciclopedia del diritto*, V, Giuffrè, Milano 1959, pp. 144 ss.
- Canone (diritto canonico)*, *ivi*, pp. 1081 s.
- Beni ecclesiastici*, *ivi*, pp. 189 ss.
- L’art. 34 del Concordato*, in *Quaderni di Iustitia*, 12, 1960, pp. 56 ss.
- Capacità (diritto canonico)*. *Teoria generale*, voce *Enciclopedia del diritto*, VI, Giuffrè, Milano 1960, pp. 163 ss.
- Caso fortuito e forza maggiore (diritto canonico)*, *ivi*, pp. 402 ss.
- Causa del negozio giuridico (diritto canonico)*, *ivi*, pp. 577 ss.
- Causa giusta (diritto canonico)*, *ivi*, pp. 586 ss.
- Colpa (diritto canonico)*, voce *Enciclopedia del diritto*, VII, Giuffrè, Milano 1960, pp. 644 ss.
- Decretali*, voce *Novissimo Digesto italiano*, V, *cit.*, p. 273
- Decretalisti*, *ivi*, pp. 273 s.
- Decretisti*, *ivi*, p. 274
- Estrema unzione*, voce *Novissimo Digesto italiano*, VI, *cit.*, p. 1030
- Eucarestia*, *ivi*, pp. 1034 ss.
- “*Actio humana e actio naturae*”, in *Eph. i. c.*, XVII, 1961, pp. 235 ss.
- Conferma (diritto canonico)*, voce *Enciclopedia del diritto*, VIII, Giuffrè, Milano 1961, pp. 861 ss.
- Congregazioni romane*, *ivi*, p. 1083
- “*Mulier excisa*”, in *Eph. i. c.*, XVIII, 1962, pp. 9 ss.
- “*Actus humanus*”, in *Eph. i. c.*, XVIII, 1962, pp. 337 ss.
- Rassegna di dottrina canonistica matrimoniale*, in *Eph. i. c.*, XVIII, 1962, pp. 415 ss.
- Considerazioni sulla nullità del matrimonio religioso di Napoleone con Giuseppina Beauharnais*, in *Arch. giur.*, VI, XXXII, 1962, p. 3 s.

- L'“ordinatio ad prolem” nel matrimonio in diritto canonico*, Giuffrè, Milano 1962
- Lo spirito del diritto canonico*, Cedam, Padova 1962
- Problemi di diritto canonico. L'impotenza*, Officium Libri Catholici, Roma 1962
- La libertà religiosa*, Giuffrè, Milano 1963
- Introduzione allo studio del diritto canonico*, Cedam, Padova 1963
- Il caso-limite dell'impotenza muliebre in diritto canonico*, in *Raccolta di scritti in onore di Arturo Carlo Jemolo*, I, Giuffrè, Milano 1963, pp. 439 ss.
- La teoria generale del diritto canonico nella letteratura dell'ultimo decennio*, in *Eph. i. c.*, XIX, 1963, pp. 9 ss.
- Contributi di Arturo Carlo Jemolo allo studio del diritto canonico*, in *Eph. i. c.*, XIX, 1963, pp. 331 ss.
- L'obiezione di coscienza*, in *Cultura e scuola*, 3, 10, 1964, pp. 227 ss.
- “Nihil aliud est aequitas quam Deus”*, in *Eph. i. c.*, XX, 1964, pp. 189 ss.
- Denuncia evangelica*, voce *Enciclopedia del diritto*, XII, Giuffrè, Milano 1964, pp. 150 ss.
- Diritto canonico*, ivi, pp. 871 ss.
- Dispensa (diritto canonico)*, voce *Enciclopedia del diritto*, XIII, Giuffrè, Milano 1963, pp. 174 ss.
- Dogma*, ivi, pp. 670 s.
- Dolo (diritto canonico)*, ivi, pp. 804 ss.
- Scuola e libertà religiosa*, in *Scritti giuridici in memoria di Marcello Barberio Corsetti*, Giuffrè, Milano 1965, pp. 227 ss.
- Uguaglianza giuridica e libertà religiosa*, in *Studi in memoria di Guido Zanobini*, IV, Giuffrè, Milano 1965, pp. 537 ss.
- Dante e il diritto canonico*, in *Eph. i. c.*, XXI, 1965, pp. 213 ss.
- Dubbio (diritto canonico)*, voce *Enciclopedia del diritto*, XIV, Giuffrè, Milano 1965, pp. 84 ss.
- Equità canonica*, voce *Enciclopedia del diritto*, XV, Giuffrè, Milano 1966, pp. 147 ss.
- Errore (diritto canonico)*, ivi, pp. 315 ss.
- Esecutore testamentario (premessa storica)*, ivi, pp. 383 ss.
- Dante e il concetto di diritto*, in *Scritti in memoria di Antonino Giuffrè*, I, Giuffrè, Milano 1967, pp. 421 ss.
- Il dolo nel matrimonio canonico. Ius vetus e ius condendum*, in *Apollinaris*, 40, 1967, pp. 277 ss.
- L'“ordination ad prolem” e i fini del matrimonio con particolare riferimento alla Costituzione “Gaudium et Spes” del Concilio Vaticano II*, in *Eph. i. c.*, XXIII, 1967, pp. 62 ss.
- In tema di esclusione della prole nel matrimonio canonico*, in *Eph. i. c.*, XXIII, 1967, pp. 297 ss.
- Primato pontificio ed episcopato con particolare riferimento alla dottrina dell'Ostiense*, in *Studia Gratiana*, XIV, 1967, pp. 349 ss.
- Problemi costituzionali dell'ordinamento matrimoniale italiano*, in *Temi Romana*, 16, 1967, pp. 166 ss.
- Casi controversi d'impotenza nel matrimonio canonico*, in *Eph. i. c.*, XXIV, 1968, pp. 197 ss.

- L'enciclica "Humanae vitae" e l'essenza del matrimonio canonico*, in *Eph. i. c.*, XXIV, 1968, pp. 223 ss.
- Essenza e fini del matrimonio nel Concilio Vaticano II*, in *Cultura e scuola*, 7, 25, 1968, pp. 194 ss.
- Fondazione (diritto intermedio)*, voce *Enciclopedia del diritto*, XVII, Giuffrè, Milano 1968, pp. 785 ss.
- Giudicato (diritto canonico)*, voce *Enciclopedia del diritto*, XVIII, Giuffrè, Milano 1969, pp. 924 ss.
- La Chiesa e il controllo delle nascite*, in *Cultura e scuola*, 8, 29, 1969, pp. 136 ss.
- Limiti della censura cinematografica e suoi rapporti con le leggi penali*, in *Cultura e scuola*, 8, 32, 1969, pp. 141 ss.
- L'essenza del matrimonio nella dottrina della Chiesa*, in *Studi in onore di Gioacchino Scaduto*, IV, Cedam, Padova 1970, pp. 213 ss.
- Giuramento (diritto canonico ed ecclesiastico)*, voce *Enciclopedia del diritto*, XIX, Giuffrè, Milano 1970, pp. 167 ss.
- Diritto divino e diritto umano nella vita della Chiesa*, in *Eph. i. c.*, XXVI, 1970, pp. 260 ss.
- A proposito del Motu proprio "Causas matrimoniales" sui processi canonici di nullità di matrimonio*, in *Eph. i. c.*, XXVII, 1971, pp. 438 ss.
- Prospettive "de iure condendo" circa l'esclusione dell'essenza del matrimonio*, in *L'Année canonique*, 15, 1971, pp. 187 ss.
- Considerazioni sul diritto canonico dopo il Concilio Vaticano II*, in *Studi in onore di Francesco Santoro Passarelli*, VI, Jovene, Napoli 1972, pp. 395 ss.
- Errore improprio o condizione impropria non verificata nel consenso matrimoniale in diritto canonico*, in *Jus Populi Dei. Miscellanea in honorem Raymundi Bidagor*, III, Università Gregoriana, Roma 1972, pp. 541 ss.
- Il dolo nel matrimonio in diritto canonico*, in *Il dolo nel consenso matrimoniale*, Libreria editrice vaticana, Città del Vaticano 1972, pp. 53 ss.
- Lo spirito del diritto penale canonico*, in *Arch. pen.*, XXVIII, 1972, pp. 249 ss.
- Ricordo di Enrico da Susa*, in *Eph. i. c.*, XXVIII, 1972, pp. 21 ss.
- Per la difesa della dignità e della libertà degli avvocati del foro ecclesiastico italiano*, in *Eph. i. c.*, XXVIII, 1972, pp. 389 ss.
- Ancora per la dignità e la libertà degli avvocati del foro ecclesiastico italiano*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, LXXXIV, 1973, I, pp. 84 ss.
- A proposito delle innovazioni proposte dalla Commissione per la revisione del C.J.C. in tema di consenso matrimoniale*, in *L'Année canonique*, 17, 1973, pp. 365 ss.
- A proposito di due risposte interpretative del Motu proprio "Causas matrimoniales"*, in *Eph. i. c.*, XXIX, 1973, pp. 244 s.
- Il diritto canonico nei "Promessi sposi"*, in *Eph. i. c.*, XXIX, 1973, pp. 246 ss.
- Attualità di Francesco Ruffini*, in *Atti del Convegno di diritto ecclesiastico di Siena*, Giuffrè, Milano 1973, pp. 309 ss.
- Discorsi sul diritto canonico*, Officium Libri Catholici, Roma 1973
- Il divieto agli ecclesiastici di esercitare il commercio*, in *Studi in memoria di Domenico Pettiti*, I, Giuffrè, Milano 1973, pp. 551 ss.

- Rilevanza civile di una innovazione in materia processuale canonica*, in *Il F. ital.*, V, XCVI, 1973, pp. 173 ss.
- In tema di revisione del matrimonio in diritto canonico*, in *Eph. i. c.*, XXX, 1974, 27 ss.
- Problemi del consenso nel matrimonio canonico (a proposito di un recente libro)*, in *Eph. i. c.*, XXX, 1974, pp. 35 ss.
- Francesco Petrarca e Giovanni D'Andrea*, in *Eph. i. c.*, XXX, 1974, pp. 201 ss.
- Il progetto di un nuovo codice penale canonico*, in *Riv. ital. dir. proc. pen.*, XVII, 1974, pp. 797 ss.
- Interpretazione teologica del diritto canonico e "Lex Ecclesiae fundamentalis"*, in *Studi in onore di Giuseppe Chiarelli*, II, Giuffrè, Milano 1974, pp. 1063 ss.
- L'essenza del matrimonio canonico*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia*, n. s., 1974, pp. 427 ss.
- Persona e ordinamento nel diritto costituzionale della Chiesa*, in *Atti del II Congresso internazionale di diritto canonico*, Vita e Pensiero, Milano 1974, pp. 264 ss.
- In tema di convalida del matrimonio canonico nullo per difetto o vizio di consenso*, in *Studi di diritto canonico in onore di Marcello Magliocchetti*, II, Officium Libri Catholici, Roma 1975, pp. 487 ss.
- Introduzione al diritto matrimoniale canonico*, a.A., Stab. tip. Pliniana, Selci Umbro 1975
- Introduzione al diritto canonico*, a.A., s.n. 1975
- Referendum sul divorzio e revisione del Concordato Lateranense*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata*, II, 1975, pp. 127 ss.
- Analisi di saggi dell'ultimo decennio di teoria generale del diritto canonico*, in *Studi in onore di Pietro Agostino d'Avack*, II, Giuffrè, Milano 1976, pp. 145 ss.
- Considerazioni sul can. 20 C.J.C. Ius vetus e ius condendum*, in J. Lindemans, H. De-meester (a cura di), *Liber amicorum Monseigneur Onclin*, Duculot, Gembloux 1976, pp. 159 ss.
- Discorso generale su l'ordinamento canonico*, s.n., Roma 1976 (rist. ampliata)
- Scienza e fede nello studio del diritto canonico*, in *Eph. i. c.*, XXXII, 1976, pp. 20 ss.
- L'amore coniugale e la prole nel matrimonio canonico*, in *Eph. i. c.*, XXXII, 1976, pp. 69 ss.
- Ancora su la definizione del matrimonio in diritto canonico*, in *Eph. i. c.*, XXXIII, 1977, pp. 49 ss.
- Lezioni di diritto patrimoniale canonico*, Stab. tip. Pliniana, Selci Umbro 1977
- Osservazioni e proposte sulla revisione del Concordato*, in *Il dir. eccl. e rass. dir. matr.*, I, LXXXVIII, 1977, pp. 188 ss.
- "Utrum definiri possit lex ecclesiastica ex ordinazione ad bonum commune"*, in *Periodica de re morali, canonica, liturgica*, I, 66, 1977, pp. 549 ss.
- Vedovanza e seconde nozze*, in *Il matrimonio nella società altomedioevale*, II, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, Spoleto 1977, pp. 819 ss.
- Aequitas canonica*, in *Apollinaris*, 1978, pp. 415 ss.
- Le questioni incidentali nella storia del processo canonico*, in *Eph. i. c.*, XXXIV, 1978, pp. 280 ss.

- Nuova nozione d'impotenza dell'uomo*, in *Quaderni romani di diritto canonico*, II, 1978, pp. 18 ss.
- Persona e ordinamento nel diritto costituzionale canonico*, in *Eph. i. c.*, XXXV, 1979, pp. 7 ss.
- Equità canonica*, in *Atti del Colloquio romanistico-canonistico*, Libreria editrice della Pontificia Università Lateranense, Roma 1979, pp. 73 ss.
- La norma fondamentale dell'ordinamento canonico*, in *La norma en el derecho canónico*, II, Universidad de Navarra, Pamplona 1979, pp. 423 ss.
- Ancora sul progetto della Lex Ecclesiae fundamentalis*, ivi, pp. 449 ss.
- Il problema dell'autonomia privata nell'ordinamento canonico*, ivi, pp. 757 ss.
- Introduzione al diritto canonico*, s.n., Roma 1979 (II ediz. ampliata)
- La responsabilità del giudice nel processo canonico*, in *Eph. i. c.*, XXXV, 1979, pp. 197 ss.
- Il matrimonio nel diritto canonico latino*, in *La definizione essenziale giuridica del matrimonio*, Libreria editrice della Pontificia Università Lateranense, Roma 1980, pp. 116 ss.
- Insostituibilità e irrevocabilità del consenso matrimoniale*, in *Jus*, XXVII, 1980, pp. 89 ss.
- L'essenza del matrimonio canonico e la sua esclusione*, in P. Fedele, *Studi sul matrimonio canonico*, Officium Libri Catholici, Roma 1982, pp. 7 ss.
- Le questioni incidentali nella storia del processo canonico*, in *Eph. i. c.*, XLI-XLII, 1985-1986, pp. 21 ss.
- Ancora sul carattere sacro di Roma*, in *Studi in memoria di Mario Condorelli*, I, Giuffrè, Milano 1988, pp. 539 ss.
- Il primato del Vicario di Cristo*, in *Studi in onore di Guido Saraceni*, Jovene, Napoli 1988, pp. 151 ss.
- Un quindicinale del 1945*, in *Studi in memoria di Mario Petroncelli*, I, Jovene, Napoli 1989, pp. 189 ss.
- Terza panoramica canonistica*, in *Eph. i. c.*, XLV, 1989, pp. 355 ss.; XLVI, 1990, pp. 129 ss. e 479 ss.; XLVII, 1991, pp. 223 ss.; XLVIII, 1992, pp. 207 ss.
- Quarta "lucubratio" in tema di "ius in corpus" e "debitum coniugale"*, in *Eph. i. c.*, XLV, 1989, pp. 435 ss.
- Ricordo di Ermanno Graziani*, in *Eph. i. c.*, XLV, 1989, pp. 531 ss.
- Arturo Carlo Jemolo e lo spirito del diritto canonico*, in *Eph. i. c.*, XLVII, 1991, pp. 61 ss.
- Intorno ad un nuovissimo manuale di diritto matrimoniale canonico*, in *Eph. i. c.*, XLVII, 1991, pp. 67 ss.
- L'interesse pubblico nel processo matrimoniale canonico*, in *Eph. i. c.*, XLVII, 1991, pp. 259 ss.
- Il consenso condizionato*, in *Eph. i. c.*, XLVIII, 1992, pp. 43 ss.
- Per la difesa dell'indissolubilità del vincolo coniugale in diritto canonico*, in *Eph. i. c.*, XLVIII, 1992, pp. 103 ss.
- Quindici temi canonistici svolti in quindici terzine dantesche*, in *Eph. i. c.*, XLVIII, 1992, pp. 161 ss.

Ricordo di Cesare La Farina, in *Eph. i. c.*, XLVIII, 1992, pp. 171 ss.

Pericle Felici canonista, in *Eph. i. c.*, XLVIII, 1992, pp. 201 ss.

La certezza del diritto e l'ordinamento canonico, in *Eph. i. c.*, XLVIII, 1992, pp. 363 ss.

Ricordo di Orio Giacchi, in *Eph. i. c.*, XLVIII, 1992, pp. 405 ss.

Ricordo di Innocenzo Parisella, in *Eph. i. c.*, XLIX, 1993, p. 211 s.

Ricordo di José Pinto Gomez, in *Eph. i. c.*, XLIX, 1993, pp. 213 ss.

Postilla al ricordo di Orio Giacchi, in *Eph. i. c.*, XLIX, 1993, pp. 219 ss.